

I Camminatori di Domande continuano il loro viaggio.

Un percorso attraverso nuovi linguaggi: uno di questi il teatro, nelle sue varie forme e possibilità espressive.

Un cammino a tappe in vari luoghi della Città di Asti.

Questa rassegna, nata nel 2013 per volontà dell'Istituto Oblati di San Giuseppe di Asti e del Progetto Culturale della Diocesi di Asti, con la direzione del Teatro degli Acerbi, si pone quale strumento di riflessione sulla crisi di valori etici e morali che affligge il nostro tempo.

"Sfide" tra ragione e Fede, tra l'uomo e Dio.

La rassegna costituisce una proposta culturale riconosciuta a livello provinciale del tutto trasversale e complementare alla programmazione negli altri luoghi culturali astigiani, sia per la tematica, sia per l'uso e la trasformazione di spazi fuori dai teatri, sia per il linguaggio di rappresentazione.

Gli artisti coinvolti propongono drammaturgie che "abitano" gli spazi, che creano dialogo con il pubblico, offrendo il loro punto di vista artistico su temi laici e religiosi del nostro tempo. Il tutto per attirare le attenzioni di credenti e laici, uomini e donne, anziani e bambini.

Temi come il confronto con il contemporaneo, i pensieri e le fragilità che lo attraversano, il confronto tra le culture, il dialogo e l'ascolto sono le nostre urgenze, consapevolezza, domande spirituali.

Ed in questo tempo, il teatro al di là del teatro, delle sue consuetudini e ripetizioni, si fa strumento di riflessione e condivisione.

L'edizione 2019 si realizzerà in luoghi particolarmente evocativi di Asti: il refettorio della Bibliote-ca del Seminario Vescovile, il Museo Diocesano di San Giovanni e per la prima volta la Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità e Sant'Evasio.

Inizierà a fine marzo con "Processo a un povero Cristo. La vicenda di Don Grignaschi e dei Magnetisà di Viarigi".

Un "oratorio sacro e profano" in un'atmosfera affascinante costellata di veggenti, miracoli e conversio-ni, reliquie e riti segreti; il racconto comunitario di un evento fuori della norma.

Una storia che attraversa la strada alla Storia, quella del nascente stato italiano, quella di Don Bosco, di Pio IX, dei Savoia, di Angelo Brofferio e di Antonio Rosmini.

Sarà poi riproposto nel periodo quaresimale l'oratorio della Passione "Il legno verde", con testi e regia di Luciano Nattino.

E' il racconto delle ultime ore di un uomo chiamato Gesù, dalla cattura alla sua crocifissione, viste at-traverso gli occhi e le parole di chi gli è stato accanto (Maria, Maddalena), di chi fu delatore (Giuda) o inetto giudice (Pilato) o compagno di sventura (i due ladroni). Gesù non è mai in scena; di lui parlano gli altri e le poche sue parole risuonano attraverso il loro racconto.

Un ulteriore appuntamento di spettacolo sarà dedicato a maggio a San Francesco d'Assisi. Eugenio Allegri, Maestro delle scene italiane, realizza per particolari appuntamenti il reading "Una lauda per Frate Francesco". Questa lauda, concepita per un solo quadro musicale, è un piccolo tributo personale da parte di un atto-re e di un musicista (il Maestro Ramberto Ciammarughi) verso il grande Santo di Assisi.

Uno sguardo rivolto verso la figura di Francesco, giullare, cantore e poeta.

Le Sfide della Fede 2019

promossa da

Istituto Oblati Di San Giuseppe di Asti
Progetto Culturale della Diocesi di Asti
direzione Teatro Degli Acerbi

con il sostegno di Fondazione CRAsti – Fondazione CRT

sostenitori

Unogas Energia - Impresa edile Bosso Mario - Casa Di Riposo Mons. Marello
F.lli Ragazzon s.n.c. - Impianti elettrici Calosso & Siccardi - Euroristorazione srl
Cattolica Assicurazioni Agenzia di Asti - Farmacia Liprandi Torre Rossa
patrocinio

Comune di Asti - Assessorato alla Cultura

collaborazione

Pastorale Giovanile di Asti, Pastorale Universitaria Asti,
Biblioteca del Seminario Vescovile di Asti,
Museo Diocesano San Giovanni, Comunicazioni Sociali della Diocesi di Asti
media partner
Gazzetta d'Asti

INGRESSO GRATUITO - info: 3392532921

fb teatro.degli.acerbi / ig teatro_degli_acerbi

www.teatrodegliacerbi.it



Gazzetta d'Asti



LE SFIDE DELLA FEDE 2019

*spettacoli e incontri
sulle sfide spirituali e della cultura
nel nostro tempo*

ISTITUTO OBLATI DI SAN GIUSEPPE DI ASTI
PROGETTO CULTURALE DELLA DIOCESI DI ASTI

DIREZIONE ARTISTICA TEATRO DEGLI ACERBI

ASTI



Venerdì 22 marzo h 21

ASTI / Biblioteca del Seminario Vescovile

PROCESSO AD UN POVERO CRISTO

La vicenda di Don Grignaschi e dei Magnetisà di Viarigi

Archivio TEatralità POpolare

lettura scenica

con Sebastiano Amadio e Lucia Giordano del Faber Teater e Massimo Barbero, Giulia Marchiaro, Barbara Mugnai, Marco Pisanò, Stefano Stival e attori dei laboratori teatrali del Teatro degli Acerbi Antonio Arese, Lucia Freschi, Lino Freschi, Mario Cielo, Francesca Mezzano e Ivana Vigiore testo e regia di Patrizia Camatel

1849. La vita degli abitanti di Viarigi viene sconvolta dall'arrivo di don Grignaschi, sacerdote della Val d'Ossola in odore di eresia, giunto nell'astigiano grazie ad un parroco conquistato dalla sua predicazione focosa e spregiudicata. Uomo carismatico, di bell'aspetto, capace di commuovere e trascinare a sé la gente, si proclamava il Messia ritornato in terra per mondare la Chiesa e la società. La vicenda si colloca nel pieno del Risorgimento, dei moti rivoluzionari che avevano aggravato le condizioni di vita del contado.

Ben presto le autorità ecclesiastiche e civili intervengono contro il movimento religioso dei "Magnetisà" e il Nuovo Cristo viene arrestato insieme ai più stretti accoliti (tra cui la misteriosa Madonna Rossa), scomunicato, processato e condannato a dieci anni di carcere e all'abiura. Proprio intorno alle vicende processuali si snoda la lettura scenica, che viene presentata come un racconto comunitario, costellato di veggenti, miracoli e conversioni, reliquie e riti segreti. Un "oratorio sacro e profano" per bocca degli umili, una storia che attraversa la strada alla Storia, quella del nascente stato italiano, di Don Bosco, di Pio IX, dei Savoia, di Angelo Brofferio.



Venerdì 5 aprile h 21

ASTI / Museo Diocesano di Asti - Spazio San Giovanni

IL LEGNO VERDE

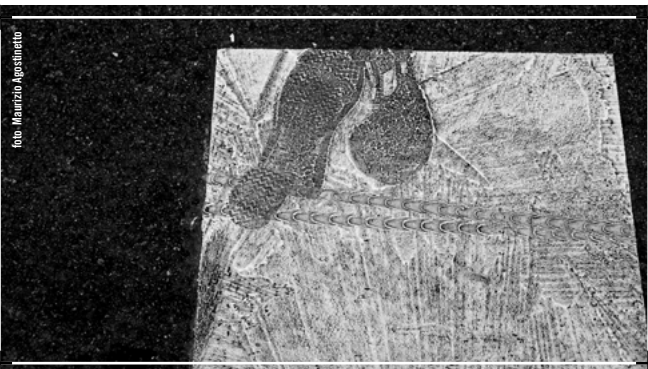
oratorio della Passione

Teatro degli Acerbi

lettura scenica con Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Andrea Caldi, Matteo Campagnoli, Dario Cirelli, Fabio Fassio, Chiara Magliano, Marta Morando, Elena Romano musiche dal vivo del M° Francesco Savergnini testo e regia di Luciano Nattino

"Siamo tutti discepoli e manigoldi." Il lavoro teatrale è il racconto delle ultime ore di un uomo chiamato Jesus, dalla cattura alla sua crocifissione, viste attraverso gli occhi e le parole di chi gli è stato accanto (Maria, Maddalena), di chi fu delatore (Giuda) o inetto giudice (Pilato) o compagno di sventura (i due ladroni). Gesù non è mai in scena; di lui parlano gli altri e le poche sue parole risuonano attraverso il loro racconto. La storia di un processo sommario con un capo d'accusa che oggi definiremmo di "associazione eversiva". Un processo farsa durato appena qualche minuto con la condanna a morte per crocifissione e con la quasi immediata esecuzione. Diciotto ore appena dalla cattura alla morte dell'accusato, Gesù. Ore che hanno segnato nei secoli la nostra umanità.

Sarà possibile visitare la mostra **Giulio Lucente. Dinamismi della Passione**, allestita in loco in occasione del tempo di Quaresima e Pasqua di quest'anno. Il percorso espositivo, con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Asti, Città di Asti, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, Progetto Città e Cattedrali, è curato da Clizia Orlando.



Venerdì 17 maggio h 21

ASTI / Chiesa della confraternita della SS Trinità e Sant'Evasio

UNA LAUDA PER FRATE FRANCESCO

di Ramberto Ciammarughi

con **Eugenio Allegri**, voce recitante e **Ramberto Ciammarughi**, pianoforte

Questa lauda, concepita per un solo quadro musicale, è un piccolo tributo da parte di un attore e un musicista verso il grande Santo di Assisi: Francesco, il giullare di Dio, il cantore e il poeta.

San Francesco, nelle pagine che ci ha lasciato, si è premurato di liberare la luce delle sue laudi verso ogni direzione: laudi all'altissimo Creatore, ma anche alle cose più semplici di questo mondo. La mia modesta lauda, in quello che potrebbe sembrare un atto di riconoscenza, è rivolta direttamente a lui: a lui che ha lodato tutto e che, ringraziando ogni creatura, ha regalato all'umanità un nuovo significato da dare all'esistente.

Io non sono, certo, quello che si potrebbe definire un uomo di fede; la mia è la storia di un laico, e altrettanto laica è la mia concezione della vita. Tuttavia, quella che ho scritto può essere considerata una preghiera.

O forse è solamente un ventaglio di idee disordinate, successivamente organizzate in forma di "melologo"; idee semplici che, nel gioco delle urgenze creative e formali di un musicista, sono state sistemate attorno a un nucleo di pensieri musicali e di pure melodie.

Il suono del pianoforte e la voce dell'attore cercheranno di restituire quell'insieme di motivi spirituali e di riflessioni che desidero condividere con tutti quelli che lo volessero.

Questa lauda è stata ideata e scritta perché potesse essere interpretata da Eugenio Allegri; per mia e nostra fortuna ciò si è verificato.

Ramberto Ciammarughi

